

# MOISÈ IN EGITTO

AZIONE SAGRA

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

GIACCHINO ROSSINI

ESEGUITO

DAGLI ACCADEMICI  
FILARMONICI ROMANI

LA PRIMAVERA DELL' ANNO 1825.

DELL' ACCADEMIA IV.



R O M A

PRESSO GIUNCHI, E MORDACCHINI

Con permesso.

3  
ACCADEMICI ESECUTORI

---

DIRETTORE DELLA MUSICA

*Sig. Cecchini Giuseppe ( Maestro . )*

INTERLOCUTORI

FARAONE Re di Egitto .

*Signor Sardi Niccola .*

AMALTEA sua Moglie .

*Signora Muti Marchesa Marianna .*

OSIRIDE Figlio del Re .

*Signor Moroni Filippo ( Maestro . )*

ELCIA sua segreta Moglie .

*Signora Mancinelli Paola .*

MAMBRE Mago .

*Signor Angelini Pietro .*

MOSE .

*Signor Maldura Filippo .*

ARONNE .

*Signor Viviani Luigi .*

AMENOFI Donzella Ebreja .

*Signora Lucidi Carolina .*

CORO di Ebrei , ed Egiziani .

*Signore Asperi Orsola .*

*Cappuccini Virginia .*

**Signore Corsi Elisabetta.**  
**Corsi Paola.**  
**De Sanctis Carolina.**  
**De Sanctis Giuditta.**  
**Garofolini Adelaide.**  
**Garofolini Claudia.**  
**Pelliccia Elisabetta.**  
**Trasmondi Teresa.**  
**Signori Ambrosini Pietro ( Maestro . )**  
**Bargellini Carlo.**  
**Caroselli Giovanni.**  
**Casini Niccola.**  
**Cenci Bolognetti Coi Alessandro.**  
**Cianciarelli Francesco ( Mae-  
stro . )**  
**Corsi Avvocato Faustino.**  
**Cressedi Francesco.**  
**De Romanis Niccola.**  
**De Rossi Paolo.**  
**Fiano ( Duca di )**  
**Gazzani Paolo.**  
**Gigliesi Vincenzo.**  
**Ilari Giuseppe.**  
**Muti March. Gio: Paolo.**  
**Pellegrini Francesco.**  
**Ruspoli D. Bartolomeo ( de'  
Principi . )**  
**Serny Flaminio.**  
**Spada Giuseppe.**  
**Sterbini Annibale.**  
**Venturi Pietro.**

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

TENEBRE NELLA REGIA DI FARAONE.

*Faraone, Amaltea, Osiride,*

*e Grandi del Regno.*

**Coro.** Ah! chi ne aiuta? oh ciel!

Si tenebroso vel

Quando si squarcerà?

**O sir.** Mi opprime un freddo gel;

L' alma mancando va.

**Far. Amalt.** A pena sì crudel

Reggere il cor non sa.

**Coro.** O Nume d' Israel

Deh! cada il tuo rigor

Sul capo al seduttor.

Ch alla promessa fè

Rece spergiuro un Re!

**Far.** ( Rimprovero tremendo

Non lacerarmi il petto

Ah! troppo il mio comprende

Reo, pertinace error . )

**Osir.** ( Qual di contrari affetti

Sento fatal conflitto ! )

**Amalt.** Oh desolato Egitto!

Oh giorno di terror!

**Coro.** Mira a' tui piè Signore

I figli tuoi dolenti;

Invano a tai portenti

Resiste il tuo rigor.

*Far.* Venga Mosè.

*Osir.* (Qual cenno!)

*Amalt.* Fia ver!

*Coro.* Mosè si affretta.

*Amalt.* Alfin ti sei deciso?

*Far.* I torti miei ravviso.

*Osir.* (Ti perdo Elcia!)

*Amalt.* (Qual gioja!)

*Amalt., e Coro.* Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.

*Osir.* (Per me non v'è più scampo;  
Misero! e che farò?)

*Coro.* O Nume d'Israel  
Se brami in libertà,  
Il popol tuo fedel,  
Di lui, di noi pietà.

*Far.* Mano ultrice di un Dio, tardi conosco  
L'immenso tuo poter, che troppo, ah!  
A' danni dell'Egitto io provocai. (folle!  
I tuoi dilette Ebrei  
Chiami al deserto, onde si compia il grande  
Sacrificio, che brami? Io lo prometto  
Più non mi oppongo, e'l tuo voler rispetto.

*Osir.* (Si schiarino i miei rai,  
Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.)

## SCENA II.

*Mosè, Aronne, e detti.*

*Mos.* **E**bben: quel Dio che volentier per-  
(dona;  
Mentre tardi punisce, accoglie ancora

La data fè. Tu all'apparir di nuova  
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara,  
L'alto suo nume a venerare impara.

*Amalt.* Oh piacer!

*Osir.* (Oh tormento!)

*Far.* Oh noi felici!

*Osir.* Ah! che morir mi sento.

*Mos.* Eterno: immenso! incomprendibil Dio;  
Ah Tu, che vegli ognora  
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo  
Colmi di benefizj; ah Tu che in giusta  
Lance dell'opre nostre osservi il peso;  
Ah Tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l'oppressor del popol tuo punisci,  
Glorifica il tuo nome  
Fa pompa di clemenza,  
E dell'Egitto a nuova meraviglia,  
Il lume che spari rendi alle ciglia.

( scuote la verga, ed alle tene-  
bre succede all'istante il più  
luminoso giorno. Tutti pieni  
di gioja gridano.

*Tutti.* Ah!

*Far.* Qual portento è questo!

*Amalt., e Coro.* Oh luce desiata!

*Osir.* (Prodigio a me funesto!)

*Mos., ed Ar.* Celeste man placata  
Chi è mai che non comprende  
A prove sì stupende  
L'immensa tua bontà?

*Amelt., Far., e Osir.* Stupor mi agghiaccia il  
(core,  
Muto il mio labbro rende.

Chi ad opre sì stupende  
Resistere potrà?

Ar. Egizj!

Mos. Faraone!

Ar. Di questa luce un raggio  
Vi schiari ancor la mente,

Mos. E il Nume onnipotente  
Quai figli vi amerà.

Far. Non più: pria del meriggio  
Con quanti v' ha de' tuoi  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

Osir. Ma pria rifletti.

Amalt. Ancora  
Vuoi contrastarlo?

Mos. Ingrato!

Osir. Ma la ragion di stato

Ar. Cede al voler del cielo.

Osir. Intempestivo zelo.

Far. Luogo a pensar non v'è.

Osir. (Oh crude smanie!  
E come, ah! misero!  
La Sposa amabile  
Perder dovrò?)

Coro. Voci di giubilo  
D'intorno echeggino;  
Di pace l'iride  
Per noi spuntò.

## SCENA III.

Osiride, poi Elcia.

Osir. Ah, tutto non perdei,  
Se mi resta un amico... Oh ciel! che miro!  
Quasi fuor di se stessa  
Ecco l'amata Elcia che langue, e geme.

## SCENA IV.

Elcia, indi Osiride.

Elc. Colsi questo momento  
Per involarmi a stento  
Dal vigile Mosè, sol per vederti,  
E per l'ultima volta.

Osir. Oh immensa pena!

Elc. Già d'Israello i figli  
Rapidi al par del lampo  
Si affrettano a partir.

Osir. Barbara! E puoi  
Dinanzi agli occhj tuoi  
Pria vedermi spirar?

Elc. Qual nuova è questa  
Specie di tormentare un'alma oppressa?  
Ah! rimanti...

Osir. T'arresta.

Elc. Oh Dio, mel vieta  
Un barbaro dover... Caro... che affanno!  
Prendi l'estremo addio...

Quale istante fatal!

*Osir.* Ferma ben mio.

Ah, se puoi così lasciarmi,  
Se già tace in te l'affetto  
Di tua man pria m'apri il petto,  
E ne squarcia a brani il cor.

*Etc.* Ma perchè così straziarmi,  
Perchè farmi più infelice?

Questo pianto a te non dice  
Quanto è fiero il mio dolor?

*a 2.* Non è ver che stringa il cielo  
Di due cori le catene,  
Se a quest' alma affanni, e pene  
Costò sempre il nostro amor.

(squillano le trombe di lontano.)

*Etc.* Ah! quel suon già d'Israele  
Or raccoglie i fidi... addio...

*Osir.* Chi sarà quell' uom, quel Dio,  
Che da me ti può involar?

*Etc.* Deh! mi lascia...

*Osir.* Invan lo spero...

*Etc.* Ah! i paventa...

*Osir.* Orrendi, e neri

Cadan tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni, e l'ire...

*Etc.* Ma funesto un tanto ardire...

*Osir.* L' alma mia non sa tremar.

*a 2.* Dov' è mai quel core amante  
Che in sì fiero, e rio momento  
Non compiangia il mio tormento,  
Questo barbaro penar?

## SCENA V.

*Amaltea, e Mambre, indi Faraone,  
ed Osiride con Real Seguito.*

*Mam.* Ecco il Sovrano, e 'l Prence è seco.

*Amalt.* (Ah! troppo  
Di Osiride pavento  
A suo talento il cor del Padre ci muove,  
E Faraon per suo destin fatale  
Debole è al bene, e pertinace al male.)

*Mam.* (La vittoria è per noi.)

*Amalt.* Mio Re, non sai:..

*Far.* Tutto mi è noto.

*Amalt.* Ah! di esemplar rigore

T' arma, o Signor. Fia doma

La popolar baldanza,

E ammiri Egitto e mai la tua costanza.

*Far.* Sposa ti accheta.

*Osir.* Alle muliebri cure,  
Donna, rivolgi il tuo pensier.

*Far.* La benda

Che un sedattor maligno

Pose al credulo ciglio,

Grazie agli Dei, seppe squarciarmi il figlio.

*Amalt.* Ma il flagello divin!

*Far.* Son tutt' inganni.

*Amalt.* E qual prova maggior...

*Far.* Non più: va, Mambre,

Prence, tu stesso il piede affretta, e sappia

Da voi Mosè che rivotato è il cenno:

E se da Egitto un sol partire ardisca;

14  
Acerba morte il punirà.  
*Osir.* (Qual gioja!)  
*Amalt.* Deh, rifletti, o mio Re, cangia consiglio.  
*Far.* Taci Regina: ho risoluto, e basta,  
Ah! tremi il mio nemico,  
Tremi Mosè, se al mio voler contrasta.

A rispettarmi apprenda  
Chi ad obbedir sol nacque,  
Nè seco più discenda  
A patti vili un Re.  
Io deggio al ben del regno  
Ogni mia cura, o Sposa;  
E' quell' anno indegno  
Del tuo bel cor, di te.

Oh! quanto grato  
Al tuo consiglio,  
Saggio mio figlio,  
E il genitor.

Se ognora a lato,  
Caro, mi sei  
Nemico aguato  
Non temo allor.

Ti calma, e taci: (*ad Amaltea.*  
Miei cenni adempj; (*ad Osiride.*  
E' se quegli empj  
Resisteranno  
Destar vedranno  
Il mio furor.

*Amale.* Ove m' ascondo? Ah! d'atro nembro  
Già parmi che si copra. (il cielo  
*Osir.* Mambre, si vada, e si coroni l' opera.

15  
SCENA VI.

VASTA PIANURA.

*Coro di Ebrei, Aronne, e Amenof.*

*Coro.* All' etra, al Ciel  
Lieto Israel  
Di gioja innalzi i cantici.

*Ar.* Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor;  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.

*Coro.* Confin non ha  
La sua bontà.  
Puni l' infido Egizio.

*Amen.* Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter  
I lacci fè cader  
Di rio servaggio.

*Ar.* Di Abram, d' Isacco  
Dio di Noè,

*Tutti.* Sian lodi a te.

*Amen.* Fattor del tutto  
Signor de' Re

*Tutti.* Sian lodi a te.

*Ar., e Coro.* Per te risuonino  
I sacri timpani,

*Amen., e Coro.* Te i canti armonici  
Per sempre esaltino,

*Tutti.* E fin la postera  
Gente remota

Ammiri, e veneri  
Stupida, immota,  
Ne' gran prodigi  
Di questa età  
La tua giustizia,  
La tua pietà!

*Ar., e Coro.* Dio di Noè!  
*Amen., e Coro.* Sian lodi a te!  
Signor de' Re!  
*Tutti.* Sian lodi a te.

## SCENA VII.

*Elcia, e detti; indi Mosè, Osiride,  
e Mambre con seguila.*

*Elc.* Tutto mi ride intorno,  
Io sola, oh! rio penar;  
In così lieto giorno /  
Mi struggo in lacrimar.  
Gran Dio! se al tuo cospetto  
Fallace è un tanto ardor,  
Tu del tuo santo affetto  
Infiamma questo cor.

*Amen.* Elcia, compagna amata,

*Elc.* Lasciami al mio dolor.

*Amen.* Dolor! Ma un tale istante.

*Elc.* Fatal è a un core amante.

*Amen.* Se il Nume lo condanna  
Vinci un fatale amor.

*Elc.* ( Questa virtù tiranna  
In me non sento ancor.)

*Mos.* Che parri? ( *ad Osiride.* )

*Osir.* Il ver,  
*Mos.* M'inganni,

Nè a detti tuoi dò fede:  
*Mam.* Ma un tanto ardire eccede.

*Osir.* Favella il padre in me.  
Il cenno è revocato,  
Che i ceppi tuoi sciogliea.  
E la partenza Ebraea  
Per or sospende il Re.

*Str.* Oh qual perfidia!  
*Coro di Ebr.* Ohimè!

*Mos.* Superbi! Iddio lo vuole;  
Iddio lo esigerà.

*Osir.* Palesi son tue fole...

*Ar., ed Amen.* Oh errore!

*Coro.* Oh cecità!

*Elc.* Prence; ah! che fai!

*Osir.* T'accheta

*Elc.* Ah, tu non sai...

*Mos.* Fra poco  
La grandine, ed il foco  
Egitto struggerà.

*Mam.* Minacci?

*Osir.* Audace! Amici,

Cada costui...

*Elc.* Che dici!

T'arresta.

*Coro. di Ebr.* Il nostro sangue  
Prima si verserà.

*Osir., e Mam.* Ferite... distruggete!  
( *ai loro seguaci.* )

*Amen., ed Ar.* Mosè voi difendete...  
( *agli Ebrei.* )



*Coro. di Ebr.* Nò; non fia ver.  
*Elo.* Che osate!

## SCENA ULTIMA

*Faraone, Amaltea, Guardie,  
 e detti.*

*Far.* Fermate, audaci, o là.  
*Amen., Amalt., Etc.)*  
*Osir., Far., e Mam.)* All'idea di tanto eccesso  
*Etc., Amalt., e Amen.* Geme!  
*Far., Osir., e Mam.* Avvampa!  
*Etc., Amalt., e Amen.* Il cor dolente.  
*Far., Osir., e Mam.* Il cor fremente  
 E da un vortice di affetti  
 Combattuto in seno, e oppresso  
 Delle stelle - ognor rubelle  
 Sento il barbaro rigor.  
*Mos., ed Ar.* Tu all'idea di tanto eccesso  
 Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d'affanni  
 Chi ti oltraggia io veggo oppresso.  
 Provi l'empio - un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.

*Osira* Padre . . .  
*Mos.* Signor . . .  
*Osir.* Costui

*Mos.* Fu ardito a segno . . .  
 Io mai  
 Credei che i cenni tui  
 Osassi rivoçar.

*Far.* Vile! Lo dissi, e il voglio . . .  
*Mos.* Ah! dunqu'è ver?

*Far.* L'orgoglio  
 Deponi, o alle ritorte . . .

*Amen.* Cessa mio Rè . . .  
*Osir.* Di morte

Degno è il fellon . . .  
*Etc.* (Ti calma!) (ad Osir.)

*Far.* Se nuovo ardire ostenta  
 Io lo farò svenar.

*Mos.* Tu del mio Dio paventa,  
 Arresta i fulmin suoi,  
 E il fallo tuo, che il puoi  
 Ti affretta ad emendar.

*Far.* Schiavo, ti abbassa, e taci,  
 Frena que' detti audaci  
 E al tuo Signore apprendi  
 Da schiavo a favellar.

*Mos.* Nò: viva il Dio di Giuda  
 Che i figli suoi difende  
 Mira, se chi l'offende  
 Sa pronto fulminar.

*Far.* Cielo! qual turbine!

*Amalt.* Che! piove foco.

*Osir.* Ah! cade il turbine!

*Mam.* Ah! mugge il tuono!

*Etc.* Ah! dove sono!

a 5. Ovunque incalzami  
 Atro terror!

*Mos., Ar., e Coro di Ebr.* Dio così estermina  
 I suoi nemici,  
 Tremate, o perfidi,  
 Sue furie ultrici;

È questo un segno  
Del suo rigor.

*Elc.* Rimorsi barbari,  
Deh! mi lasciate!  
Tropo una misera  
Voi tormentate  
Tropo mi lacerà  
Fiero dolor.

*Gli altri Egizj.* Oh! quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor.

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

*Faraone, ed Aronne, indi Osiride.*

*Far.* **E**cco in tua mano, Aronne,  
Il decreto Real. Fatal al Regno  
Fia la vostra dimora; anzi di morte  
È reo chi d'Israele a noi d'intorno  
S'aggiri ancor quando risorga il giorno.

*Ar.* Dell'ultimo flagello i tristi effetti  
Rammenta ognora, e di Mosè alle preci  
Se questa volta ancora  
Arrise Iddio, fuggi l'insidia, e l'arte  
Del cortigian, che a malignarti il core  
Fra poco tornerà. Pietoso il nùme  
Sempre non troverai.

*Far.* Debole tanto  
Faraon non sarà.

*Ar.* Lo voglia il cielo.  
Sia diradato alfin l'orrido nùmo,  
E ognun respiri a bella pace in grembo!

*Far.* Ricopra eterno oblio  
Le passate sciagure, e lieto ignora  
Splenda l'Egizio ciel. Ah! Vieni o figlio,  
Esulti pur quell'alma  
Oh, quai delizie a te destina il fato!

*Osir.* (Se mi leggesse in cor!)

*Far.* Tornò d'Armenia  
Itaco Ambasciador.

*Osir.* (Che ascolto!)

**Far.** Accoglie  
La tua destra , il tuo cor , le offerte nozze  
La real Principessa .

**Osir.** ( Io moro . )

**Far.** Appena  
De' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto  
Si accendano le tede ;  
E si augurate , e amabili catene  
Succedano una volta a tante pene .

**Osir.** ( Che mai farò La fiamma mia che al  
Svelar volea per ottener ch' Elcia ( padre  
Meco restasse , e come  
A lui paleserò ? )

**Far.** Perchè dolente ,  
Prence , ti veggio in volto ?  
Qual grave affanno hai nel tuo seno ac-  
( colto .

**Osir.** Parlar , spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento  
Ah no , del mio tormento  
Darsi non può maggior .

**Far.** E' il ciel per noi sereno ,  
Se pria fu avverso , e fiero ;  
Ti calmerà , lo spero ,  
Dolce , e soave amor .

**Osir.** No . . . sempre sventurato . . .

**Far.** Perchè ? qual tristo fato ?

**Osir.** Padre , ha non sai . . .

**Far.** Favella . . .

**Osir.** La mia nemica stella  
Mi vuole oppresso ognor .

**Far.** E' a te ragion rubella ?  
Non ti comprendo ancor .

**Osir.** ( Non merta più consiglio  
Il misero mio stato ,  
E il più fatal periglio  
Vo intrepido a sfidar . )

**Far.** ( Palpito a quell' aspetto ,  
Gemo nel suo dolore  
Ah ! qual sarà l' oggetto  
Del grave suo penar ? )

SCENA II.

SOTTERRANEO .

*Osiride , conducendo Elcia .*

**Elc.** Dove mi guidi ? Il mio timor dilegua .

**Osir.** Segui chi t' ama , e temi ?

**Elc.** E in così mesta  
Tenebrosa caverna , ove giammai  
Luce penetra , e 'l di cui tristo aspetto  
Mi agghiaccia l' alma , e i sensi miei con-  
( fonde ,

Qual novella cagion me teco asconde ?

**Osir.** Ai Numi , ed ai mortali  
Ti vò celar . Se di maschil coraggio  
Amor non t' arma il sen , mi perdi , Elcia ;  
Io ti lascio per sempre .

**Elc.** Ah ! sevir deggio  
Al dover che m' impone il Dio che adoro .

**Osir.** Ma tutto ancor non sai , mio bel tesoro .  
Di Armenia la Regina a me in isposa  
Il Padre destinò .

**Elc.** Stelle !  
**Osir.** S' è vero  
 Che m'ami, o cara, a respirar si corra  
 Sotto più amico ciel. Finchè la notte  
 Non distenda il suo vel, fra questi orrori  
 Nascosta resterai . . .

**Elc.** Prence ! ah che dici !  
**Osir.** Mio ben, giorni felici  
 Vivrem fra le capanne : a' boschi in seno  
 Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo  
 Da semplice pastore  
 Il mio trono ergerò nel tuo bel core ;

**Elc.** Quale assalto ! qual cimento !  
 Chi dà lena all' alma oppressa ?

**Osir.** Deh ! risolvi . A che perplessa ?  
 Fausto amor ci assisterà .

**Elc.** Principessa avventurata  
 Tu godrai sì caro oggetto ;  
 E di Elcia la sventurata,  
 Giusto ciel ! che mai sarà ?

**Osir.** Se il tuo spirito è irresoluto,  
 Se fra dubbj ondeggi ancora,  
 Ah ! per noi tutto è perduto,  
 Rio destin ci opprimerà .

**Elc.** Rendi a me poter divino  
 Quel valor che più non sento,  
 Se a cadere è già vicino  
 Troppo debole il mio cor .

**Osir.** Tu d' amor poter divino  
 Più coraggio infondi in lei :  
 E al periglio già vicino  
 Fa che ceda omai quel cor .

*( veggonfi Amaltea, ed Aronne seguiti  
 dalle Guardie Egizie. )*

**Elc.** Ah ! mira . . .

**Osir.** Oh cielo !

**Elc.** Siam sorpresi .

**Osir.** E' il Padre ;  
 O l' audace Mosè che a noi sen viene .  
 Fa cor, teco son' io .

Chi mi sostiene ?  
**Amalt.** Osiride ! *( con sorpresa . )*

**Osir.** Amaltea !

**Ar.** Elcia !

**Elc.** Ah, che mai vedo !

**a 4.** Al guardo mio non credo !  
 Mi sembra di sognar .

**Amalt.** Involto in fiamma rea,  
 Preda d' amor non degno  
 Un successor del regno  
 Io non credea trovar .

**Ar.** Sperai, che un folle ardore  
 In te già fosse estinto ;  
 Ma Elcia sì grave errore  
 Non seppe cancellar .

**Osir.** Frena tuoi detti, o donna,  
 Chiudi quel labbro insano ;  
 Forza suprema invano  
 Da Elcia mi può staccar .

**Elc.** Non reo, ma sventurato  
 Fù il mio fatale affetto ;  
 Si svelga dal mio petto  
 Un cor che seppe amar . .

**Ar.** Incauto ! *( ad Osiride . )*

**Amalt.** Seduttrice ! *( ad Elcia . )*

**Osir.** Oh rabbia !

**Elc.** Oh me infelice !

*a 4.* Ah! non mi so frenar.  
 Mi manca la voce  
 Mi sento morire,  
 Sì fiero martire  
 Chi può tollerar.  
*Amalt.* Costei dal suo lato  
 Sia tolta, o Custodi . . .  
*Osir.* Ah prima svenuto . . .  
*Ar.* Deh cedi . . .  
*Elc.* Deh! m'odi.  
*Osir.* Crudele!  
*Elc.* Lo voglio.  
*Osir.* Rinunzio al mio soglio.  
*Ar.* Oh eccesso!  
*Amalt.* Oh rossor!  
*Elc.* No: servi allo Stato  
 Il Padre consolato,  
 E lascia me sola  
 Al pianto, al dolor.  
*Osir.* Oh cielostiranno!  
 Spietata mia sorte!  
 Può darmi più affanno  
 Il vostro rigor?  
*a 4.* Fiera guerra mi sento nel seno,  
 Varj affetti lo straziano a gara  
 Più la mente ragion non rischiara,  
 Per me tutto è tormento, e dolor.  
*Coro.* Altri affanni per noi già prepara  
 Il destino crudele, oppressor.

## SCENA III.

REGGIA.

*Faraone, Mosè, e Guardie.*

*Far.* Che potrai dir? Di Achimelecco, il Re-  
 Di Madian, non leggesti (ge  
 Testè il foglio, o Mesè? Moabbo, Ammone  
 Co' Madianiti, e i Filistei feroci  
 Inonderan le mie campagne, il Regno  
 Se lascerò, come indicò l' Editto,  
 I perigliosi Ebrei partir da Egitto.  
*Mos.* Oh cieco!  
 O affascinato Rè! Nuovi flagelli  
 Richiami sul tuo capo.  
*Far.* O là: favelli  
 Qual de' Mosè.  
*Mos.* Non è Mosè, ragiona  
 Sul suo labbro quel Dio, che tante prove  
 Ti diè del suo poter; quel Dio che stanco  
 Di più soffrirti, atroce  
 Colpo già scaglia al tuo paterno core.  
 Che costar ti saprà pianto, e dolore.  
*Far.* Superbo!  
*Mos.* Il real Prence  
 Con tutt' i primogeniti saranno  
 Fulminati da Dio.  
*Far.* Guardie, tra ceppi  
 Costui sia tratto. Or or vedrem se il ful-  
 Abatterà sul trono il figlio mio, (mine  
 O te da morte salverà il tuo Dio.

*Mos.* Tu di ceppi mi aggravi la mano ;  
 Mi minacci di morte funesta ,  
 Ma non sai, che non tanto è lontano  
 A colpirti lo sdegno del ciel .  
 Tra gli affanni , tra i fieri tormenti  
 Troppo tardi l' error piangerai ;  
 E pietade , ma invan , chiederai ,  
 Che non merta chi tanto è infedel .  
 ( è condotto via . )

## SCENA IV.

*Mosè s' inginocchia , e seco tutti .*

*Mos.* Dal tuo stellato soglio ,  
 Signor , ti volgi a noi .  
 Pietà de' figli tuoi ,  
 Del popol tuo pietà .

*Ar.* Se pronti al tuo volere  
 Sono elementi e sfere ,  
 Tu amico scampo addita  
 Al dubbio errante piè

*Coro* Pietoso Dio ne' aita  
 Noi non viviam che in Te .

*Elc.* La destra tua clemente  
 Scenda sul cor dolente ,  
 E farmaco soave  
 Gli sia di pace almen .

*Coro* Il cor che in noi già pave  
 De ! tu conforta appien .

## SCENA ULTIMA

*Faraone , Osiride , Coro di Grandi ,  
 Mosè , indi tutti a suo tempo .*

*Far.* Oh Prence ! oh cara  
 Parte del sangue mio ! Vieni .

*Osir.* Già Mambre  
 Tutto mi palesò . ( Respiro . Al padre  
 Finor tacque Amaltea . . )

*Far.* Come veloce  
 Mambre servì al mio cenno ! I grandi a  
 ( gara  
 Si appressan già . Tu meco il soglio ascendi ,  
 E nel punire i rei pago me rendi .

*Amalt.* Ah ! Tolga il ciel , che tutto  
 Il giubilo commun si cangi in lutto .

*Coro* Se a mitigar tue cure  
 Chiami un compagno al Trono ;  
 Signor , di tanto dono  
 Grati noi siamo a te .  
 Specchio di tue virtudi

Al popolo , alle squadre  
 Sarà , come già il padre ,  
 Sostegno , amico , e Re .

*Far.* Sì , popoli d' Egitto , io v' offro in lui  
 Di voi degno Sovrano , e in voi pur gli offro  
 Sudditi di lui degni . Or stringi , o figlio ,  
 Questo scettro Real : del Regno mio  
 Ti chiamo a parte , e teco  
 Ne divido il poter .

*Osir.* Se il ciel concede

30  
A' voti miei che le paterne imprese  
Possa imitar, chi più di me beato?  
(Più Elcia non perderò: cangia il mio  
(stato.)

*Far.* Venga Mosè, venga, e l'opprima il peso  
Del tuo regio splendore,  
Dell' altrui fedeltà, del suo rossore.

*Mos.* (Umana cecità sei pertinace!)

*Osir.* Alzami or tu la temeraria fronte:  
Osiride son' io. Son pur quel desso,  
Cui non ha guari, e in questa reggia osa-  
(sti

La morte minacciar. Gli Dei custodi  
Della vita de' Re mi alzarò al Trono  
Per far più chiare le tue fole. Or vieni  
Prostrato a questo piè comincia, o vile,  
A temermi, a tremar.

*Mos.* Come tuo servo  
Obbedisco al comando, e Re t'inchino  
Come di un Dio ministro alzo la voce,  
E torno a minacciar. Sciogli Israele,  
Se te vuoi salvo, e il popol tuo; se il  
(nieghi,

A cader ti prepara  
Tu ti credi sul Trono, e sei su l'Ara.

*Far.* E nell' offese ei più imperversa!

*Ar.* Oh cielo! (verso Mosè)  
Fu dunque ver quanto la fama intorno  
Sparse di te. Ah Osiride! Che tenti?

*Osir.* Smentir falsi portenti,  
Domar l' audacia Ebreo.

*Ar.* Perchè a farti tacer tarda Amaltea?

*Osir.* Son di soffrir già stanco  
Olà.

31  
*Elc.* Che fai? T'arresta, o Prence, e ascolta  
Di un cor straziato, ed a mancar vicino  
Gli estremi sensi...

*Osir.* Elcia!

*Far.* Chi è mai costei?

*Mos.* Signor, tu vedi in lei.

*Elc.* La rea cagion di tanti affanni, e tanti  
Coei che nata a Levi in sen, si rese  
De' Genitori, e del suo Nume indegna  
Sì: vedi in me la vittima infelice  
Che il fren sciogliendo a sconsigliare af-  
(fetto

Vollè consorte il Prence tuo diletto.

*Far.* Che ascolto! E tu potesti...

*Osir.* Ah! pria la mira;  
Resisti pur, se puoi...  
Di quei Lumi al riflesso,  
E poi condanna un giovanile eccesso.

*Far.* Ma di te indegno è un tale amor.

*Elc.* Sì: Prence.  
Che giova più fiamma nudrir, che un  
(Dio,  
Tuo Padre, il tuo splendor. quel soglio  
(offende?

Cedi al dover; sciogli Mosè; felice  
Rendi l'Egitto; il popol d'Israele  
Vada al deserto; ed a placar del cielo  
L'ira ben giusta, Elcia tranquilla, e forte  
Saprà il fallo espiar con la sua morte.

Porgi la destra amata  
Alla real donzella;  
E t'ami il cor di quella,  
Come t'amò il mio cor.

*Osir.* Ah ! tu sarai la bella  
Regina del mio cor.

*Mos., Ar., e Far.* Di tua passion rubella  
Non senti in te rossor ?

*Amen., Coro di Egizj, e Donzelle Ebreè.*  
D' una passion rubella  
Vittima è l' alma ognor .

*Etc.* E ancor resisti ? Ancora  
Non cedi alla ragione ?

*Osir.* Ch' io ceda ? ah quel fellone  
Anzi da questa mano  
Ora dovrà morir .

*( snuda il ferro , e si vuole avventare a Mosè . )*

*Etc.* Che fai ? Che tenti ? Insano !  
Ti calma . . .

*Mos.* Io non ti temo .

*Etc.* Odi l' accento estremo  
Di chi tu amasti . . .

*Osir.* Eh cada  
Quel mago indegno , e rio .

*( mentre si scaglia contro Mosè è colpito da un fulmine , e cade morto al suolo . )*

*Tutti* Ah ! *( con sorpresa )*

*Mos.* Così atterra Iddio  
Un pertinace ardir .

*Far.* Figlio , mio caro figlio :  
Ei più non vive !

*( sviene sul Cadavere di Osiride )*

*Ar., e Amalt.* Oh evento !

*Mos.* E a così gran portento  
Non vi arrendete ancor .

*Etc.* Oh desolata Elcia !  
Oh acerbe , immense pene !

E' spento il caro bene,  
L' oggetto del tuo amor .

Tormenti , affanni , smanie  
Voi fate a brani il core ;

Tutte d' Averno , o furie ,  
Versate in me il furore ;

Straziate voi quest' anima  
Che regge al duolo ancor .

*Tutti* Oh Egitto ! oh istante orribile  
Giorno sterminator .

REIMPRIMATUR

J. Della Porta Patris. Cons. Viceg.

IL FINE!



**REIMPRIMATUR,**

Fr. Th. Domin. Piazza S. P. A. Prö - Mag.

**REIMPRIMATUR,**

J. Della Porta Patriar. Const. Vicesg.

IL FINE.